

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo: anno L. 30 — semestrale L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pleghi non accantati si respingono.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 16 Agosto 1901

Anno II — N. 184

AVVERTENZA

Gli uffici del CROCIATO con l'annessa tipografia, sono trasportati in Vicolo di Prampero, n. 4, nei locali dell' "Asilo dell'Immacolata",

IL DA FARSI

Tutti i giornali di parte nostra vanno ora esplicando una poderosa campagna a fine di giungere ad una seria organizzazione professionale. E' inutile farsi illusioni; ma bisogna confessare con Leone XIII che ci troviamo di fronte ad un movimento democratico che sarà, a seconda dello zelo che ci impiegheremo, socialista o cristiano. Ora la base dell'azione democratica consiste nella associazione di quelli che hanno i medesimi interessi da raggiungere e salvaguardare. Il popolo cerca una forma nuova di assetto sociale fondata sopra la rappresentanza degli interessi: questo è il movimento democratico odierno che non si può combattere; ma che conviene accettare e favorire. Quindi è che se i cattolici vogliono essere all'altezza dei tempi, se vogliono fare una sincera azione democratica cristiana devono curare la organizzazione per classe, sotto la tutela della religione e della Chiesa.

La cosa non è difficile, poiché si tratta di fare quanto già si trova nella coscienza popolare. Ma non è neanche facile, poiché troppo lunga serie di pregiudizi egoistici hanno invaso le nostre popolazioni sotto gli auspicii del liberalismo. E' dunque da esercitarsi un lavoro paziente di istruzione, di cultura in mezzo al popolo per persuaderlo di unirsi in rappresentanza professionale sotto gli auspicii della Chiesa. Poiché allora prospereranno le Unioni professionali, (le antiche Corporazioni di arti e mestieri risorte) quando esse usciranno direttamente dalla volontà popolare cosciente, saranno sentite intimamente come un bisogno presente, ed il lavoratore sarà portato ad iscriversi non già per far piacere a Tizio ed a Cajo; ma per far piacere a se stesso.

Movimento cattolico

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici ha diramato la seguente interessante circolare ai presidenti dei Comitati regionali, diocesani e corrispondenti diocesani:

Illmo Signor Presidente,

Questo Consiglio Direttivo non può essere se non assai lieto per l'incremento che va acquistando in ogni sua parte l'azione cattolica in tutta Italia e specialmente l'azione sociale a favore del popolo dopo l'enciclica *Graves de communi*. E di tal notizia è motivo il fatto, che tale azione generale e speciale si svolge quasi dappertutto (come è voluto dal S. Padre) dietro l'impulso e sotto la direzione dei Congressi.

Ma tale incremento sarà anche maggiore, se entro l'anno corrente, in ogni diocesi, se è possibile, in ogni regione poi d'Italia senza eccezione, si terranno a norma dei nostri Statuti, Adunanze diocesane o regionali.

Ora, così delle adunanze diocesane, come delle regionali, intento precipuo deve essere di svolgere e di rafforzare quella azione popolare cristiana, o azione democratica cristiana, che deve starci tanto a cuore, particolarmente dopo la Venerata Enciclica sopra ricordata. Quanto agli aiuti punti da trattare, il Consiglio direttivo si astiene da qualsiasi indicazione. Il Congresso di Taranto somministrerà certo anche a ciò norme sapienti ed opportune. Una sola avvertenza credesi conveniente di fare: ed è che in nessuna adunanza regionale o diocesana si trascuri l'azione elettorale amministrativa (comunale e provinciale). Molte opere non dipendono da noi: ma l'azione elettorale amministrativa dipende quasi in tutto e quasi dappertutto da noi: cioè dal nostro lavoro concorde, intelligente, sistematico, continuo e saldo ad ogni prova. Il Consiglio di Taranto quindi e le adunanze Regionali subito dopo di esso devono essere il campo nel quale si spiegherà indubbiamente, con infaticata

energia, la operosità sapiente della S. V. e di tutti i suoi colleghi ed amici; in una parola dei cattolici più devoti alla causa della Chiesa e del Santo Padre.

Con tale certezza ho l'onore di dichiararmi
(Segue la firma).

Quanto alla nostra Arcidiocesi, possiamo annunciare fin d'ora che il Comitato Diocesano ha già stabilito di tenere in Udine nel prossimo settembre l'Adunanza Diocesana, e che fra gli argomenti ne saranno due interessantissimi, vale a dire le Unioni Professionali e le Elezioni Amministrative.

Le bestie che scrivono

128 falsificazioni su S. Alfonso e non le vogliono pagare.
Dimostrazione matematica della verità seguita da tirate d'orecchi.

E' uno splendido opuscolo di 28 pagine in cui si confutano brillantemente 428 falsificazioni su S. Alfonso, messe in campo in questi giorni dai socialisti, rilevando poi quale sia la morale socialista.

Raccomandiamo vivamente questo opuscolo, che costa solo cent. 5 la copia. Per ordinazioni rivolgersi alla Società Italiana Cattolica di cultura, Piazza Torretta 20 — Roma — oppure al nostro Ufficio. 50 copie L. 2,25 — 100, L. 4,00. E' un bel servizio per i socialisti la cui mensogna di *mensura* è messa in chiaro come la luce del sole.

Note e commenti

La scissione del partito socialista.
E' già nota ai lettori la scissione che agita al presente il partito socialista.

Da una parte il Turati e con lui tutto il gruppo parlamentare appoggia il ministero liberale, dall'altra il Lazzari il Merlino ed altri non vogliono alcuna solidarietà ed alleanza con un ministero borghese.

La morale.

La morale è facile a cavarsi. Al tempo della rivoluzione francese, chi più sovversivi e riformisti dei borghesi? Ma quando essi sono arrivati al potere, quando le loro sacoccie sono state piene, chi allora essi hanno piantato il popolo, sono diventati conservatori, e si sono messi a gridare contro ai sovversivi, contro la mania inconsulta delle popolazioni, contro i vizi e le impulsività cattive del popolo, vale a dire contro il socialismo, dimenticandosi che essi ne erano stati gli eccitatori, che essi avevano sciolto ogni freno di autorità così divina che umana.

E adesso.

Adesso si avvera lo stesso fatto tra i socialisti. Arrivati questi ad avere una tal quale influenza nella vita pubblica, risolta alcuni la questione sociale per proprio conto, si avviano a diventare conservatori, e parlano di azione sistematica, di organizzazione cosciente, di prudenza e di tante belle cose che formano già buona parte del regolamentarismo borghese liberale.

Non tutti però tu intendono a questo modo.

E sono quelli che non hanno per ancora risolta la questione sociale per se, e che hanno piene ancora le orecchie della declamazione degli ex-demagoghi, delle loro affermazioni di intelligenza assoluta, che hanno visto la prospettiva di un paradiso in questa terra, e che capiscono bene come ora i loro capi non se la sentano più di scendere in campo a patire per essi ed amano meglio di godersi i tanti banchetti, le gioie del potere, e tutti i gusti degli abborriti borghesi.

Socialismo e anarchia.

Di qui la conclusione, alla quale già da tempo noi siamo arrivati, che cioè anche il partito socialista, come intermedio, è destinato a sparire, per lasciar posto all'estremo partito, quello cioè che non riconosce il principio di autorità, che vuole il ritorno dell'uomo al preteso stato primitivo animalesco e cioè l'anarchia. Chi si è assicurata una discreta posizione sociale, se non ha i principii del cristianesimo, diventa per forza egoista, conservatore. Così avviene dei capi socialisti dell'oggi. Ma la massa incompota degli operai demoralizzati ed eccitati contro l'ordine dagli ex-rivoluzionari sente un'altra voce in sé che non sia quella di organizzazione, di prudenza, di tattica, di epurazione, di impulsività cattive, di vizi, di rispetto ai capi, e che parte (da che pulpito!) dal magno *Avanti* e dai socialisti borghesi. Sente invece in sé potente la

voce del vizio e del godimento brutale ed è perciò che passa all'anarchia e si ribella al neo-conservatorio.

L'Avanti...

Togliamo da un articolo di Garzia Casola sull'*Avanti*: « Demagoghi sono quelli che piaggiano il popolo anche per i vizi e le impulsività cattive... gli anarchoidi si atteggiavano a rivoluzionari e si dicono più socialisti di papa Marx... »

Zitti demagoghi che avete svillaneggiato quali traditori della patria tutti gli amici della verità, come i demagoghi popolari oggi sbattezzano i socialisti più schietti ».

Oh! il vecchio padre scapestrato che ora incomincia a parlare di vizi, di impulsività cattive, di piaggiamento popolare, di confessione dai socialisti più schietti (con la patente, ma che purtroppo... sono divenuti inutili... come per i socialisti le istituzioni).

Cronaca degli scioperi

Lo sciopero dei tramvieri a Roma.

Roma, 14. — Stamane alle 8, i capi-gruppo tramvieri si sono riuniti alla Camera del Lavoro, ove comunicatisi l'adesione dei tramvieri di Milano, che hanno pur essi proclamato lo sciopero, e distribuiti alcuni sussidi, furono presi accordi coi vetturini per la corsa-omnibus, che da stamane ha cominciato a funzionare.

Alle 11 ha avuto luogo un altro Comizio al Velabro, che è riuscito affollatissimo e al quale hanno partecipato alcuni di quelli che avevano continuato in questi giorni il servizio.

Sabatini, della Camera del Lavoro, ha dato conto delle nuove concessioni fatte dalla Società e partecipate ieri sera per mezzo del Prefetto.

Gli scioperanti all'unanimità non hanno accettato queste condizioni e il Comizio si è sciolto proclamando la continuazione dello sciopero.

Il Prefetto ha continuato oggi le sue pratiche conciliative, nell'intento soprattutto di convincere la Società ad aumentare la paga a tutti gli operai e non soltanto ai tramvieri.

Questi oggi hanno lavorato 19 tram e 7 omnibus, quasi tutti con personale nuovo.

L'autorità di P. S. ha mantenuto le misure di precauzione per quanto con meno appariscente ostentazione.

Difatti la scorta delle vetture è tornata ai due uomini, e lungo le linee le pattuglie sono state meno visibili. Dal resto nessun disordine.

Roma, 15. — Elba luogo questa mane un altro comizio al Velabro. Barzilli cerca di indurre gli scioperanti a fare delle concessioni; ma molti si dichiararono contrari. Tuttavia venne nominata una commissione con l'incarico di trattare con la società.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli.

Napoli, 15. — Lo sciopero dei tramvieri continua. Si tentò quest'oggi di mettere in circolazione alcune vetture; ma si dovette sospendere perchè una quantità di scioperanti con a capo le donne le prese di assalto, scambiandosi col personale pugni, morsi e bastonate.

Il prefetto proibirà per domani gli assembramenti, perchè è deciso di fare circolare i tram ad ogni costo. Si prevedono disordini molto più gravi.

Anche i tramvieri di Milano.

Milano, 15. — Ieri notte, malgrado che la Camera del lavoro, Turati e compagnia li avessero sconsigliati, i tramvieri proclamarono lo sciopero.

Altri scioperi.

Continua ad Alessandria lo sciopero dei panettieri, nel Bressa quello dei meccanici, si segnalano scioperi di tessitori in seta a Seregno, Giussano, Seveso San Pietro.

Notiamo che a Vinccate l'E.mo Card. Arcivescovo di Milano, in una predica soddusse gli animi, inducendo i contadini a consegnare gli affitti.

Notizie italiane

Morte cristiana del pittore Morelli.

Napoli, 15. — Come annunciammo martedì 13 moriva a Napoli il pittore sen. Domenico Morelli caposcuola della pittura napoletana. La sua fine fu quella d'un buon cattolico. E' certo che il giorno di S. Domenico si comunicò coi figliuoli nella propria casa; e anche negli ultimi giorni fu assistito da un sacerdote.

Telegramma del sindaco di Palermo sequestrato

Palermo, 15. — Il sindaco ha ricevuto la comunicazione che un suo telegramma di risposta a un dispaccio di condoglianze venuto da Trieste, venne sequestrato al confine.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 agosto.

La politica delle vacanze — Scioperi ed organizzazione operaia — Per l'onomastico del S. Padre.

(at.) — L'ultima mia lettera vi giunse quando nel gabinetto Zanardelli era scoppiata la crisi per le forzate dimissioni dell'on. Wollemborg. Ora la crisi ministeriale è finita: né io ho nulla da aggiungere ai commenti che voi faceste nei passati giorni su questo proposito. Giova solo avvertire che l'on. Zanardelli benché ora goda a Vallombrosa un po' di pace e di riposo, non si sente però ancora troppo sicuro del rimpasto dato alla barca ministeriale, e gli vari giornali più o meno ufficiosi parlano di una nuova prossima crisi. E la ragione di questo sarebbe che coll'elemento pelloniano entrato ora a far parte del gabinetto (Carcano infatti fece parte della prima incarnazione del ministero Pelloux, Baccelli della seconda), molti ministri si troverebbero a disagio, e preferirebbero di dare le proprie dimissioni piuttosto che continuare in una situazione per loro molto scomoda. Intanto il divo Guido ha già cominciato a far parlare di sé, avendo mandato ai giornali una specie di circolare programmatica nella quale si dice come l'on. ministro dell'agricoltura abbia dato le necessarie istruzioni per procurare l'igiene delle campagne.

Anche qui abbiamo avuto per un lungo periodo di tempo la mania degli scioperi. Quello degli scalpellini, trascinato a lungo è in questi giorni finito coll'accettazione da parte dei capi d'arte delle domande degli scioperanti operai. Così pure dopo soli due giorni di sciopero, (una larva di sciopero fatto solo perchè la *neutra* (21) Camera del lavoro ha voluto che si faccia), i pittori decoratori fanno avuta la fortuna di veder accettata dai capi d'arte la tariffa e l'orario che essi avevano proposti. Invece continua l'agitazione fra la classe dei tramvieri, i quali da vario tempo hanno presentato all'amministrazione della Società romana un memoriale contenente le loro domande. L'amministrazione ha risposto facendo alcune concessioni, ma non ha fatto parola delle domande degli operai di fissare le punizioni, oggidi eccessivamente cervelottiche e gravi, né di quelle di accrescimento di salario da 25 a 50 cent. al giorno, e del riposo festivo in due feste al mese.

La locale Camera di lavoro cerca naturalmente di trar profitto da queste agitazioni operaie procurando di estendere la propria sfera d'azione organizzatrice e far asservire le classi lavoratrici ai suoi fini che non sono punto quelli dell'armonia di classe nonostante tutta la sua neutralità professata... a parole. Ma in questo lavoro trova già un ostacolo nella appena nata Lega cattolica del lavoro, la quale vede ogni giorno aumentare le file dei suoi aderenti, e che anche in questi giorni attende a formare nel suo seno le sezioni dei tipografi, dei commessi di negozio, dei muratori e delle sarte.

Auguro che l'organizzazione operaia in base al programma democratico cristiano sia presto anche qui in Roma un fatto compiuto. Valga intanto l'esempio di questa città e di tante altre regioni d'Italia a muovere il clero ed i cattolici del forte Friuli ad attendere con un po' di lena e coraggio a questo lavoro eminentemente sociale.

Domenica p. v. ricorrendo la festa di S. Giacchino ed il giorno onomastico del Santo Padre, nella chiesa di S. Giacchino ai Prati di Castello vi saranno solenni funzioni religiose per la conservazione del Sommo Pontefice. Nello stesso giorno, come di metodo, il S. Padre terrà circolo per ricevere le felicitazioni del nostro com. Padre, e di pregare il Signore che ce lo conservi ancora per molti anni a gloria della Chiesa e del Papato, a salute d'Italia.

Ad multos annos, Beatissimo Padre, ad multos annos!

Togliamo dall'*Era Novella* organo, dei Seminari che si pubblica a Bitonto, per cura di quell'Ecc.mo Vescovo Mons. Bardi, così zelante propagatore della democrazia cristiana, il seguente articolo del prof. Giuseppe Toniolo, articolo che raccomandiamo all'attenzione dei lettori, specie, di quelli che vogliono, come diciamo in altra parte del giornale, portarsi nell'azione sociale all'altezza dei tempi:

Le unioni professionali del lavoro

Natura e scopo delle unioni professionali.

1. — Una serie di avvenimenti storici che la Provvidenza permise e fa servire ai suoi fini sapienti, condusse al risultato doloroso di una divisione della Società in due classi: l'una degli imprenditori capitalisti, l'altra dei lavoratori nulla tenenti; le quali in luogo di procedere naturalmente concordi per l'unità degli interessi finali, invece si trovano generalmente discordi e in guerra tra loro; fra i padroni, cioè, che sono tratti spesso ad assottigliare, colla pressione del proprio predominio la mercede degli operai; e gli operai che sono tratti, anche per l'imperfezione delle leggi vigenti, e strappare qualche concessione dei padroni, coll'unico mezzo che ad essi rimanga, cioè colla violenza; in mezzo a cui frattanto, le ragioni della giustizia e della carità cristiana rimangono troppo spesso reciprocamente sacrificate.

L'unico mezzo ad ovviare a codesto gravissimo inconveniente (che è uno dei sintomi della odierna crisi sociale) è quello di stringere in una associazione permanente la classe degli operai addetti a determinate arti (p. es. i lavoratori del cotone, della lana, della paglia ecc.); la quale associazione, merco una propria Presidenza, faccia valere in nome di tutti i consoci, cioè in nome di ciascun gruppo speciale di lavoratori, le loro ragioni dinanzi alla classe rispettiva dei capitalisti industriali e ciò con liberi dibattiti ed accordi intorno ai mutui interessi.

Tali Associazioni prendono nome ordinario di « Unioni professionali » (degli addetti ad una stessa professione od arte), talora di *Sindacati operai*, più spesso, da parte dei socialisti, di *Camera del lavoro*. In sostanza esse sono associazioni che assumono l'ufficio di rappresentanza della classe operaia, cioè il compito di organizzare in un ente morale, una determinata classe di lavoratori, al fine di rappresentare legalmente, difendere e promuovere gli interessi collettivi della classe stessa, dinanzi ai padroni ed alle Autorità pubbliche. Così al posto delle violenze fra due parti contendenti, vale e dire dei padroni che al povero operaio isolato o alle lavoratrici deboli e miserabili impingono i patti e le condizioni che vogliono, ovvero delle moltitudini laboriose, che con le minacce in piazza o con lo sciopero sopraffanno i padroni, si sostituiscono due parti distinte e regolarmente ordinate: l'una, l'associazione degli operai, rappresentante il lavoro, l'altra il padrone dell'industria, rappresentante il capitale, le quali discutono insieme i rispettivi diritti e interessi, merco mutui accordi, o se questi tornano difficili, merco un arbitrato pronunciato da una commissione mista.

Azione benefica delle Unioni professionali.

2. — Questo ordinamento di *Unioni professionali* è l'urgente bisogno dell'attuale momento; bisogno ogni di più sentito (e del resto per se stesso legittimo e cristiano) dalle moltitudini lavoratrici, nelle quali oggi si desta potente la coscienza di classe, cioè la convinzione di comporre in mezzo alla società generale un gruppo distinto, con uffici, doveri, diritti propri; e perciò di avere ancora la facoltà di stringersi stabilmente in un fascio comune fra tutti coloro, che hanno affinità di arte, di professione, di condizioni sociali, di abitudini, di sofferenze, di aspirazioni; e di eleggersi una *Autorità comune*, per proteggere e favorire i loro interessi comuni. I quali interessi da costituire, propugnare, avvantaggiare solidamente, saranno: — labora interessi morali-religiosi, p. e., adoperarsi per mantenere l'onestà del costume nelle famiglie e nelle fabbriche, e la integrità della fede contro la propaganda antireligiosa, garantire l'osservanza del riposo festivo ecc.; — tal'altra interessi economici, trattare fra loro e coi padroni della mercede, delle ore di lavoro, della esecuzione delle commissioni; della igiene personale e

delle case operaie; — curare il collocamento dei disoccupati, proteggere gli emigranti; ovvero di diffondere l'insegnamento tecnico dell'arte, promuovere fra i membri dell'Unione o a favore di tutti gli operai le banche popolari, le casse rurali, i prestiti sull'onore, le cooperative di acquisto e di consumo ecc. — e infine interessi civili: aiutare col segretario del popolo i consociati nei loro affari od atti privati presso i tribunali, far valere le loro ragioni e reclami collettivi davanti al Comune e allo Stato o per attenuamento di tasse, o per miglioramento di leggi, o per provvedimenti speciali amministrativi in pro dell'industria ecc. ecc. In una parola la rappresentanza elettiva dell'Unione, in nome degli interessi comuni, come un buon padre di una grande famiglia, deve incaricarsi di tutto ciò che sotto l'ispirazione della carità, della religione, può avvantaggiare il ceto operaio, in armonia colle altre classi della società e col pubblico bene.

Che cosa di più legittimo, di più benefico, di più rassicurante, di più cristiano, di tali uffici delle Unioni professionali?

Prof. TONIOLO
dell'Università di Pisa.

I funerali di Crispi

Napoli, 14. — Le vie per le quali doveva passare il corteo accompagnante la salma di Crispi all'arsenale erano, da alcune ore, gremite da immensa folla stipantesi dietro i cordoni delle truppe.

Le finestre, i balconi e perfino i tetti delle case brulcavano di folla; le adiacenze di villa Lina erano tunte sgombre da cordoni di truppe e di carabinieri onde facilitare la formazione del corteo.

Alle ore 16.30 cominciarono a giungere alla villa Lina le rappresentanze, tra cui quelle del Senato e della Camera scortate dai carabinieri a cavallo. Alle ore 17 precise la colonna militare che apriva il corteo cominciò a mettersi in movimento, e quindi si formò il corteo che si avanzò pel Rione Amedeo, via dei Mille e proseguì per piazza Dei Martiri, via Caladritto, piazza Vittorio, via Partenope, Santa Lucia, via Desario, via Console, piazza Plebiscito, piazza Municipio, fino all'ingresso principale dell'arsenale.

La salma era trasportata sopra un carro funebre addobbato espressamente con bandiere nazionali, tirato da 8 cavalli con guardrappe funebri, guidato da palafrenieri. Al posto del cocchiere stava la corona del municipio di Napoli. Reggevano i cordoni a destra il pro-sindaco di Palermo, il regio commissario di Napoli cav. Chiaro, il Prefetto comm. Tittoni, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale della Cassazione, il comandante del corpo d'armata, il presidente della Camera dei deputati onor. Villa, e il generale di San Marzano; a sinistra il sindaco di Ribera, il pro-sindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale, il procuratore generale della Corte d'Appello, il comandante del dipartimento, il primo presidente della Cassazione, il ministro Nasi, il vice presidente del Senato Cannizzaro.

Il carro era fiancheggiato da soldati e da uscieri delle varie amministrazioni governative, provinciali e municipali; seguivano immediatamente il carro i parenti e familiari dell'estinto, i rappresentanti del Re e dell'Imperatore di Germania, i ministri onor. Baccelli, Morin, Ponzà di San Martino, un infinito stuolo

di generali, personaggi ufficiali ed ufficiali d'ogni arma, e molti amici del defunto, fra cui l'onor. Galli, che rappresentava il Circolo Cavour di Rovigo e l'associazione Umberto di Roma.

Alle ore 18.50 il corteo funebre entrò in darsena. Sul carro funebre, oltre alle corone della famiglia erano deposte quelle dell'Imperatore di Germania, dei municipi di Ribera, Palermo, Girgenti.

Alle ore 19 il feretro venne tolto dal carro funebre e portato da pompieri e da marinai su un pontone con baldacchino riccamente addobbato con velluto cremisi e nero e con frangie dorate e ornato da un trofeo di bandiere e da piante.

Il feretro venne trasportato sulla Varese a braccia dai sott'ufficiali di marina. Al momento dell'imbarco tutto l'equipaggio era sotto le armi, al comando del capitano di vascello Cairoli e del comandante in seconda Cutinelli.

La salma, mentre la musica di bordo suonava una marcia funebre, venne consegnata al comandante dal commissario regio cav. Chiaro con poche e nobilissime parole.

Il pro-sindaco di Palermo pronunziò poi brevi parole ricordando la vita di Crispi; quindi il feretro venne trasportato in una camera ardente, appositamente addobbata.

Sulla bara vennero deposte soltanto le corone della famiglia, del Re, di Guglielmo, di Morin e degli ufficiali della Varese. Così terminò la cerimonia.

Per dovere di cronaca abbiamo riportato per esteso la relazione dei funerali di Crispi. Queste onoranze, se da una parte dimostrano la perdita nei liberali del senso morale, sovrano a tutte le gravi colpe del Crispi, dall'altra provano come si sentiva e si senta il bisogno in Italia di uomini che almeno abbiano il coraggio di dire e propugnar quanto essi vogliono, poiché crediamo che il motivo principale delle onoranze sia quello che a Crispi viene attribuita energia di volontà.

La salma di Crispi a Palermo

Palermo, 15. — Il tempo è bello, la città imbandierata a lutto, tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta «lutto nazionale»; i fanali delle vie per le quali passerà il corteo sono ricoperti di velo nero.

Col postale «Elettrico» arrivarono donna Lina e la principessa di Linguaglossa, ricevute dalle autorità.

Alle 11.30 arriva la r. n. «Marco Polo» colla bandiera ammiraglia. Sono a bordo i ministri Morin e Nasi, che vengono salutati a bordo dal Sindaco colla giunta comunale e dal capitano di porto. Alle 12 arriva il piroscafo della n. g. i. «Galileo Galilei», avente a bordo il rappresentante del re e quello dell'imperatore di Germania, vari senatori tra cui il vicepresidente del senato Canizzaro e deputati tra cui Villa, il sindaco di Roma, il rappresentante del municipio di Napoli, reduci, veterani, moltissimi giornalisti italiani ed esteri.

Alle ore 14 viene avvistata la r. n. «Varese» con bandiera a mezz'asta, seguita dal caccia-torpediniere «Ostro».

La «Varese» resta fuori della rada. Si trovano a bordo il pro-sindaco di Palermo, il principe di Linguaglossa e tutti gli altri che s'imbarcarono a Napoli.

Alle ore 14.45 si recano a bordo della «Varese» il ministro Morin, il comandante del corpo d'armata, il sindaco e la giunta. Una folla enorme frattanto sta-

ziona sulle banchine; il forte di Castellamare risponde con 19 colpi ai colpi del «Marco Polo». Alle ore 16 la salma di Crispi viene trasportata dai marinai della «Varese» e trasportata sopra una lancia municipale; la quale seguita da moltissime imbarcazioni coi ministri, le autorità, il principe di Linguaglossa ed altre notabilità, arriva alla capitaneria di porto, i cui locali sono pavesati a lutto. La «Varese» spara frattanto 19 colpi di cannone; all'arrivo della salma nella capitaneria di porto il feretro viene sollevato dai pompieri e deposto sopra il carro funebre.

Il corteo comincia a muoversi alle 16.45 e procede lentamente fra solenne silenzio. Quando la testa del corteo arriva all'Albergo delle povere, il carro funebre trovavasi tuttora alla capitaneria di porto, donde muovesi alle 17.40.

Reggono i cordoni a destra i sindaci di Ribera, di Roma e di Palermo, il prefetto, il ministro Nasi, il vice-presidente del Senato Canizzaro: a sinistra, un rappresentante dei Mille, il sindaco di Napoli, un generale di divisione, il presidente del consiglio provinciale, il presidente della corte di Cassazione, il presidente della Camera dei deputati on. Villa. Il carro funebre è circondato dai valletti del municipio con ceri accesi. Dopo vengono i famigliari dell'estinto, il rappresentante del Re, il rappresentante di Guglielmo, il ministro Morin, numerosi senatori e deputati, funzionari di Stato altre autorità locali e dell'isola, numerosissime rappresentanze e grande stuolo di notabilità e di amici dell'estinto. Seguono moltissimi furgoni e carri con enorme numero di corone. Calcolansi a cento mila le persone che partecipano ovvero assistono all'imponente trasporto della salma. Al passaggio del feretro vengono lanciati incessantemente moltissimi fiori sulla salma, dai balconi e dalle finestre; le truppe presentano le armi, le musiche suonano inni funebri. In piazza Indipendenza tutte le associazioni trovano schierate con le bandiere che vengono abbassate in segno di saluto. Alle 19 il carro arriva davanti alla chiesa dell'Albergo delle povere; il sindaco ringrazia i rappresentanti del Re e di Guglielmo quelli del Parlamento e le associazioni per la partecipazione ai funerali, dicendo che le onoranze tributate a Crispi sono rese a un grande italiano. Il feretro viene quindi trasportato dai pompieri dentro la chiesa, ed è deposto sopra il tumulo addobbato con velluto nero e coro e circondato da ceri accesi. Attorno, sulle pareti della chiesa, sono appese innumerevoli corone.

Alla presenza di tutte le rappresentanze ufficiali e delle autorità, il principe di Linguaglossa rilascia al sindaco una pergamena coll'atto di consegna della salma. Il corteo, frattanto, si scioglie e i reduci e canonieri restano a fare la guardia d'onore alla salma.

VITTIME DI ESCURSIONI ALPINE

Il signor Porchet di Zurigo, impiegato della grande Banca Chenevière, si è recato sul Monte Bianco con altri 14 alpinisti ginevrini. Sul colle del Tacu furono sorpresi dal temporale che produsse una frana. Il Porchet, colpito da un masso enorme, fu precipitato nel profondo crepaccio di un ghiacciaio, fracassandosi il cranio.

A Davos, un giovanotto diciottenne, volendo cogliere degli edelweiss, precipitò in un burrone e vi trovò la morte.

— La signorina Dearsley di Londra, volendo attraversare senza guida il mare di ghiaccio del Monte Bianco, precipitò ferendosi gravemente. Fu raccolta esanime e sanguinante da una carovana di guide.

Un certo Carlo pubblica un articololetto sul Friuli in cui si domanda come conclusione: Onde paralizzare i pericolosi effetti della propaganda clericale, uno dei migliori mezzi non è dunque la legge sul divorzio?

Sicuro, la propaganda clericale tende a moralizzare la donna e la famiglia, quella del divorzio demoralizza l'una e l'altra, ed è perciò che i fetenti liberali sostengono il divorzio con tanto calore. Forseché la botte può dare il vino che non ha? Forseché per nulla hanno tanta simpatia per... Giordano Bruno!

Notizie estere

Una strage ignorata.

Dall'Albania. — Gli abitanti delle montagne di Scutari (Miriditi) hanno presentato una specie di ultimatum al governatore Kassim Pascià. Essi chiedono che venga richiamato dall'esilio il principe Bib Doda, figlio di quel Bib Doda che durante la guerra di Crimea, tenne fronte con 1500 albanesi a 15000 russi. Le persecuzioni che il principe Bib Doda (esiliato) ebbe a subire per parte del Governo turco, sono gravissime e si connotano a una tragedia ignorata in Occidente.

La Lega albanese, formatasi nel 1875 durante la guerra turco-montenegrina, scelse il Bib Doda come suo capo. La formazione della Lega e specialmente quella scelta, insospettirono la Porta, che mandò a Scutari il famoso Dervisc Pascià con l'incarico di toglier di mezzo il giovane principe albanese e i promotori della Lega. Dervisc ricorse al tradimento; simulandosi amico e protettore della Lega invitò tutti i principali capi albanesi a un banchetto. Mentre s'addeverava a mensa, vennero circondati dalle truppe turche, arrestati, imbarcati subito per Costantinopoli e rinchiusi in carcere. In pochi mesi tutti gli albanesi morirono, uno dopo l'altro, misteriosamente; si afferma che vennero avvelenati per ordine del Sultano. Solo Bib Doda ebbe salva la vita in seguito all'intervento dell'ambasciatore francese, il quale dichiarò alla Porta che l'avrebbe tenuta responsabile della morte del principe.

Bib Doda fu allora esiliato a Kostomeny (Asia Minore) dove si trova ormai da 25 anni. Il mondo si è dimenticato di lui, ma la sua memoria è più viva che mai fra i Miriditi, i quali sono risolti a non smettere l'agitazione, finché questo martire della villosa ottomana non venga restituito alla patria. Il governatore Kassim, impressionato per il tono violento della Nota rimessagli, ha chiesto istruzioni a Costantinopoli. Anche a Scutari gli animi sono eccitatissimi di fronte ai nuovi rigori del governo turco, che pratica arresti arbitrari, proibisce tutti i giornali esteri e invece più che mai contro tutto quanto sa di albanese.

La proibizione di un dramma anarchico.

Il sindaco di Paterson (Stato di Nuova Jersey) ha proibito la rappresentazione di una tragedia che gli anarchici volevano rappresentare per il 18 agosto. Il dramma era intitolato: *L'Assassinio di Re Umberto*. Nel primo atto si assiste ad una riunione segreta dove il Bresci viene designato per assassinare il Re d'Italia; nel secondo il Bresci parte da Paterson per compiere la sua missione; il terzo è consacrato all'assassinio, ed il quarto al suicidio dell'anarchico regicida.

Autore del dramma è un tedesco certo Johann Most, ex-deputato socialista al Reichstag di Berlino, e direttore della *Freiheit*. Vietando la rappresentazione, il sindaco di Paterson dichiarò che la città aveva già abbastanza a soffrire per la di-

mora entro le sue mura degli anarchici stranieri.

E perchè si tollerano questi malfattori?

Malta e Chamberlain.

Londra, 15. — Alla Camera dei Comuni Roland chiede se Chamberlain rivolgerà la sua attenzione circa la petizione presentata dai membri eletti del Consiglio del Governo di Malta e se, in conformità alla petizione, si nominerà una commissione incaricata di fare una inchiesta sul sistema di governo a Malta sulla questione delle lingue e l'imposizione delle tasse. Chamberlain risponde di non aver ricevuto tale petizione, nè di aver intenzione di nominare una commissione d'inchiesta. Patrick O'Brien chiede se il Governo si propone di continuare l'amministrazione di Malta col solo mezzo di ordinanza reale. Chamberlain risponde di sì quando sia necessario. Ci sembra che il Chamberlain e con esso l'Inghilterra siano messi sulla via della tiranide. Tali prepotenze, quali si esercitano a Malta, sono intollerabili per un paese civile.

DALLA PROVINCIA

Gemona

15 agosto.

Gara federale di tiro a segno.

Leri a Gemona ebbe luogo la gara federale di tiro a segno.

Intervenero il r. prefetto comm. Donneddu, il deputato del collegio di Gemona-Larento avv. Caratti, e tutte le autorità cittadine. Erano presenti i rappresentanti della società di Tiro di Udine, S. Daniele, Pontebba, Cividale, Tolmezzo, Moggio, Paluzza.

Dopo il *vermouth* d'onore offerto alle autorità e ai tiratori dalla Società di Gemona-Larento, parlarono il presidente, signor Strolli, il r. Prefetto e l'on. Caratti. Poi ebbe luogo la gara coi seguenti risultati:

Società di Udine	punti
» di Gemona	» 264
» di S. Daniele	» 168
» di Pontebba	» 234
» di Cividale	» 241
» di Tolmezzo	» 227
» di Moggio	» 223
» di Paluzza	» 218

Saranno premiate gradualmente le sei società che riportarono maggior numero di punti.

Verso le 13 i tiratori colle bandiere spiegate e colla banda in testa entrarono in paese e si riunirono a banchetto nella sala del Municipio.

Tricesimo.

15 agosto.

Domenica 18 agosto in Adorgnano si festeggia la Madonna sotto il titolo di Aiuto dei Cristiani. Alla mattina messa con accompagnamento. Alla sera Vespri panegirico e processione con intervento della filarmonica in nuova divisa. Scelto concerto. Fuochi artificiali preparati da distinto pirotecnico.

NOTE AGRICOLE

Bisogna zappare i vigneti.

Tolgo questo brano della grande utilità di zappare in questa stagione dall'ottimo *Corriere Agricolo-Commerciale di Milano*.

Il proverbio vecchio «chi zappa la vigna in agosto empie il tino di mosto» non deve venir dimenticato. Fra i vantaggi delle zappature estive del terreno ai piedi delle viti vanno notati i tre seguenti:

1. Anticipazione della maturanza d'uva.
2. Maggiore resistenza alle malattie crittogamiche.
3. Maggiore ricchezza zuccherina dell'uva, e quindi maggior maggior grado alcolico del vino.

Il primo vantaggio è indubbiamente dovuto al fatto che i raggi solari che battono sul terreno duro si riflettono sulle

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

— O Cecchino! Viva, Cecchino!... Che miracolo a vederti adesso che sempre sei coi signori.

— Per la polenta: sì o no?

— Eh, sappiamo che sei pieno di giudizio! Vieni qua!... No; hai da venir di qua!...

Son trenta voci che lo chiamano; è una dozzina di boccali a lui spinti perchè egli faccia almanco di ragione in prova di amicizia. Poi di qua, di là tutti si restringono sulle panche per averselo accosto. Sciorina un grazioso complimento a coloro che non può accontentare; lo segue con una piroetta da pagliaccio, che solleva un pandemonio di battimani e di risate; prende posto col compagno, e ordina un boccale, che subito arrivato manda in giro tra i vicini.

Taccio la tempesta di domande che l'assalgono riguardo ai terribili eventi degli ultimi giorni, per sapere i fatti con tutte le particolarità da lui, che bazzicando coi signori può saperli più minutamente. Se la cava col ripetere: — Orrori! Preghiamo Dio che ci metta la sua santa mano!

Il furbo sa poi virare di bordo in guisa da convertire gl'interpellanti in espositori; e con tale abi-

lità che dagli amici viene a sapere che le Soldonieri sono in Osoppo custodite da due guardie dello Scriberio presso il signor Carlo Doni, negoziante in legnami.

— Le ho vedute stamane, salta su un giovinotto, alle inferriate di una finestra superiore. Quanto son belle! Una specialmente mi è parsa un angelo del paradiso. Mi era saltato il grillo di andar a prendere pel collo i guardiani per arrivare a darle un bacio.

A lui pronto il Cecchino: — Che? che?... Con due omicidi sull'anima vorresti esser degno di baciare un angelo?... E poi, uccide anche le due barbuti, nessun altro l'impedirebbe l'ingresso!...

Buttata giù la frase scherzosa in apparenza, ma per lui di sommo interesse, dimenando la testa in atto di mostrare un imbrogljo, attende una risposta.

— La gente di son Carlo è tutta di un sol stampo, quando si tratta di obbedire al padrone di Udine! dice un vecchiotto.

— Ce n'è anche là di ogni fatta! ribatte un vicino. Ho sentito io con questi orecchi quello che dice l'Anselmo!...

— Fidati dell'Anselmo tu!... Non è per causa sua che il Battista fu cacciato dal servizio come un cane?

— Li era questione di sostituirci il cognato.

— Cognato o non cognato!... il mondo sa che il Battista era un galantuomo e instancabile; soltanto non gli andava a sangue!...

— La mania di son Carlo pel tesoro nascosto! prorompe di scatto un terzo per deviare l'alterco, ch'era messo in una china di qualche compromesso.

— Al diavolo voi e il tesoro! grida un altro. Siamo qui per passare un'ora in santa pace, e ci seccate!...

— Oh, ser Domenico! interrompe uno che sta di fronte alla porta. Tutti gli occhi sono sul sorvenuto, quindi passano in giro con un'intelligenza che dice chiaro: Acqua in bocca adesso!

Il capitano saluta con cortese sussiego: volge intorno un sguardò indagatore: lo ferma sul Cecchino, e scatta:

— Tu qui? Che fortuna! Dovea venir domani a Gemona per parlar con te.

— Affari segreti?...

— Di piazza: e tanto bene che sei qui!...

— Quando posso, arrivo per vedere il mio Momolo.

— Lo sappiamo. Sei mattoide, ma cuorone.

— Grazie!

— Il Doni ha bisogno della tua piassa.

Il cacio su macheroni! pensa il Cecchino. Però guai a farsi capire. Quindi avverte che dal detto al fatto non può lasciare il Prammero. E bensì vero che con lui è a bordo per lo stretto necessario; tuttavia non gli conviene di disgustare nessuno, perch'egli ha bisogno di tutti. Del resto, domani sera potrà dare risposta. Resta così convenuto.

Il ser Domenico si siede e ordina una mezzina

del migliore. Dopo breve silenzio si ripigliano alla spicciolata e via alla confusa le parlantine, cominciando dal tempaccio che tiene i lavori indietro, poi scappando sui fracassi del giorno; guardandosi però di parteggiare per nessuno. Poi, man mano, la compagnia si dirada. Anche il Cecchino, rinnovata al ser Domenico la promessa di saperli dar riscontro domani sera, lasciandolo con qualche buona speranza, parte col compare.

Quella notte egli non chiude un occhio: la passa in ruminare cento progetti per consolare il Lapo senza ritardo: non vede l'ora che spunti il giorno per ritornare a Gemona.

XIII.

DISILLUSIONI.

Manca un'ora al tramonto del giorno cinque marzo, primo della quaresima, quando giù pel borgo Gemona, poi per San Cristoforo, Mercatovecchio, piazza del Vino, via del Fieno, si vede una turba di biricchini con fischi e manate di fango che tormentano un povero vecchjo custodito da quattro guardie, che s'adoprono invano a tener indietro la ciurmaglia, la quale anzi va sempre più aumentando. Freme, sbuffa, minaccia, scaglia il tormentato i più acri impropri agl'insolenti: per ciò raddoppiansi anzi gl'insulti. E la gente che, udito il bordello, esce di casa o s'affaccia alle finestre lascia correre, quando anzi non applaude ai maledetti. Chi è il miserando tanto più maltrattato, quanto è più imbestialito?

(Continua)

piante con maggior forza calorifica che se il terreno, fosse coperto di vegetazione.

Che poi le zappature preservino le viti contro le malattie è un fatto provato.

Forse per effetto della polvere che si solleva e che adagiandosi sull'uva e sulle foglie, in certo qual modo funziona da riparo.

Il terzo vantaggio in fine è pure praticamente provato e si trova la spiegazione del fatto in una maggiore attività di elaborazione favorita dall'umidità proprio del suolo di recente zappato. Dunque fuori la zappa!

Quanto durano le sementi.

Qualcuno semina, avanza poca semente e la mette via e poi nell'anno che viene è dubbioso se quella sia ancora atta alla seminazione.

Dò qui qualche cenno di poche sementi che sono di generale interesse.

Frumento.

Questo non solo conserva la forza ma la perfeziona nell'anno dopo della raccolta; però nel terzo anno perde un poco.

Erba spagna o medicea.

Conserva la facoltà di germinare anche dopo sei anni dalla raccolta; dopo la perde gradatamente. Ma non si è del tutto sicuri, quindi si adopera semente dell'annata o dell'annata precedente.

Trifoglio incarnato o rosso.

Dura la semente di questo trifoglio quattro anni al più, ma se non è benissimo conservata in meno d'anni perde ogni facoltà germinativa e quindi è meglio esser prudenti.

Trifoglio da prato.

Cosa singolare in questa semente, che è da preferirsi a quella dell'annata in corso, mentre qualche volta quella dell'anno prima che ha una forza tripla. Ma non lo si sa che dopo seminato.

Ortolanerie.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15-8-1901 Ore 9 | ore 15 | ore 21 | 16|8.0

Barom. rid. a 0 | Alto m. 116.10

Hiv. dal mare | 750.5 | 748.9 | 747.9 | 750.1

Umid. relativo | 62 | 64 | 78 | --

Stato del cielo | misto | sereno | misto | misto

Acqua cad. mm. | -- | -- | -- | --

Velocità e direzione del vento | calma | calma | calma | L.NE

Term. centigr. | 23.9 | 25.0 | 29.3 | 17.2

(massima | 28.2

(minima | 18.0

(minima all'aperto | 17.2

(minima | 16.2

(minima all'aperto | 15.0

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo quasi ovunque sereno; alcuni temporali sparsi.

DIARIO SACRO

Sabato 17 - s. Alberto c.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 17 - Pordenone.

Elezioni Amministrative.

Il R. Commissario appena insediato a palazzo, con una sollecitudine veramente eccezionale, ha fatto pubblicare il manifesto che fissa per le elezioni il giorno di domenica 1° settembre p. v.

Se si riflette che per l'art. 60 della legge Comunale e Provinciale il giorno delle elezioni viene fissato dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello, e che il manifesto deve essere pubblicato 15 giorni prima, si può arguire che le pratiche siano state iniziate prima ancora che il R. Commissario prendesse possesso del suo ufficio, e che l'Autorità Governativa intenda ridurre al termine più breve, o limitare esclusivamente alla ricostituzione della Rappresentanza Municipale la missione del Regio Commissario Straordinario, come del resto apparisce chiaramente dal primo manifesto ai cittadini.

Se questo proposito da una parte deve riuscire di soddisfazione ai cittadini, perché attesta della regolarità amministrativa del Comune, d'altra parte potrebbe portare qualche imbarazzo ai nuovi amministratori.

Infatti compiute le elezioni, ci vorrà qualche tempo prima che la nuova rappresentanza cittadina sia regolarmente costituita, e possa prendere conveniente conoscenza dello stato dell'amministrazione. Intanto può verificarsi la necessità di provvedimenti d'urgenza, ai quali il R. Commissario potrebbe dar corso senza pericolo di censure, mentre invece potrebbero offrire pretesto a fastidi non lievi per i nuovi amministratori. Basta ricordare la imminente riapertura delle scuole, e la compilazione del Bilancio Preventivo.

D'altra parte per quanto si possa essere tranquilli sulla regolarità della amministrazione, è certo che verificatisi la necessità di un Commissario Straordinario,

una constatazione ufficiale dello stato delle cose da parte del Delegato governativo dovrebbe riuscire gradita anche ai cessati amministratori.

Se l'ufficio del R. Commissario doveva limitarsi a disporre e sorvegliare la convocazione degli elettori, a nostro avviso non occorre chiamare perciò un consigliere di Prefettura, si poteva provvedere in altro modo.

Il R. Commissario nel Manifesto 13 corr., invoca l'appoggio di tutti i volentosi nel limitato ambito assegnato alla sua modesta azione, e noi, deplorando che per le elezioni sia stato fissato il primo giorno del pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie, di che non facciamo carico a Lui, perchè persuasi che il giorno sia stato da altri fissato, ci permettiamo richiamare la sua attenzione su un inconveniente che può essere evitato.

Nel chiostro annesso al Santuario della B. V. delle Grazie sarebbe fissata la sede di due sezioni elettorali.

Nel 1 settembre al Santuario vi sarà certo straordinario concorso di popolo per le solenni funzioni che vi si celebreranno.

Non mancano in città altri locali che potrebbero essere adibiti a sede delle due sezioni elettorali; basta ricordare, in quello stesso riparto della città, la Scuola magistrale, il palazzo del Tribunale.

Non sarebbe conveniente assegnare località diverse dal chiostro delle Grazie per le due sezioni elettorali?

Per le feste di ieri.

Un'infinità di gente era raccolta nella nostra città in occasione delle feste annunciate per ieri. L'animazione grande fin dalla mattina dava alla città un aspetto più gaio del solito e la giornata, favorita nella mattina da magnifico tempo, prometteva una splendida riuscita. Ma verso le cinque, proprio all'ora in cui doveva aver principio l'estrazione della tombola, si fa sentire il vento preannunziatore di burrasca, cominciano a cadere alcune gocce di pioggia, poi giù giù a secchi.

Tutta quell'onda di popolo, che stava attendendo il sorteggio della tombola aggregato sulla riva corre a rifugiarsi dove può mettersi al riparo dall'ira di Giove Pluvio.

Continuando a piovere, la Commissione rimanda la festa, che avrà luogo, speriamo, domenica.

A proposito delle feste di ieri, la Commissione comunica: Tempo permettendo, domenica 18 corr. verrà svolto nel Pubblico Giardino il programma già reso noto nel Convengo Ciclistico, e l'estrazione della tombola avrà luogo il giorno stesso, alle ore 3 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

Qualora poi il Convengo Ciclistico non potesse aver luogo per qualsiasi motivo in detto giorno di domenica 18, la tombola sarà invece estratta nel Pubblico Giardino, nel quale seguirà pure la corsa delle Bighe.

Nel caso che per il cattivo tempo l'estrazione della tombola non potesse farsi nel Pubblico Giardino, essa sarà tenuta ad ogni modo e senza ulteriori dilazioni in Piazza Vittorio Emanuele domenica 18 corrente nell'ora suindicata.

Le tessere

per il grande pellegrinaggio al Santuario delle Grazie che avrà luogo dall'1 all'8 Settembre p. v., sono state spedite a tutti i R.mi Parrocchi della Diocesi.

Chi ne desiderasse delle altre si affretti a farne richiesta alla direzione del pellegrinaggio in Udine via della Posta, n. 16.

Tutte le Associazioni cattoliche

della nostra provincia è desiderabile sieno rappresentate al grande pellegrinaggio del prossimo Settembre, e possibilmente col proprio vessillo.

I vessilli si terranno esposti nel santuario durante il tempo del pellegrinaggio.

Una esposizione in una bottega.

Chi passava iersera per via Mercatovecchio doveva fermarsi dinanzi alla vetrina del negozio modisterie Fabris Marchi, dove vi era esposta una completa esposizione del genere.

I profani rimanevano a bocca aperta ammirati ed avevano campo di sentir le alte lodi delle signore che con avido interesse passavano in rassegna i vari capi.

Disgrazia d'un ciclista.

Ieri mattina correndo nella pista, in Giardino grande, il ciclista Pietro Carlini, gli si fece incontro un cagnolino di proprietà d'un capitano di cavalleria, che procedeva a cavallo entro la stessa pista. Cercò il Carlini di schivare il cagnolino, ma non riuscendo, gli fu sopra. La bestia dopo tre o quattro guaiti, continuò la sua corsa; non così il Carlini, che cadendo malamente si fece male al ginocchio e al gomito, non però gravemente. La bicicletta pure restò malconca e il cerchione della ruota davanti fu spezzato.

Per i Sottufficiali.

La direzione delle ferrovie ha posto a disposizione dei Sott'ufficiali in attesa di impiego civile, un certo numero di posti come aiutanti commessi annettendovi uno stipendio di L. 900 annue aumentabili fino a 1650 con diritto al viaggio gratuito per recarsi a destinazione per essi e famiglia nonché al trasporto gratuito sulla ferrovia delle masserizie.

I Sott'ufficiali in congedo nelle condizioni sopra, i quali a tutto febbraio 1902 non abbiano compiuto il 35° anno di età,

qualora disposti ad accettare il suddetto impiego dovranno far pervenire al Distretto con tutta sollecitudine e non più tardi del 22 corrente, l'analoga domanda, con l'indicazione del luogo di residenza, unendovi a parte una dichiarazione come segue:

« Il sottoscritto dichiara di rinunciare ai benefici della cassa pensioni, per partecipare a quelli della cassa di previdenza che verrà istituita presso la società ferroviaria, in esecuzione della legge 15 agosto 1897, Num. 383, valendosi, pel riscatto degli anni di servizio militare prestati, del diritto sancito in suo favore dall'articolo 26 della legge 8 luglio 1885. A... il... 1901. (Grado e firma del Sottufficiale) ».

Contro la caccia abusiva.

La guardia campestre com.le di Aviano Zanot G. B. ha posto in contravvenzione Biancat Elia e Basaldella Giorgio di quel Comune per asporto e manomissione di una nidata di pernici.

Il R. Pretore di quel Mandamento condannò il secondo contravventore a L. 17 di ammenda assolvendo il primo per non provata reità.

La Commissione Prov. per la repressione della caccia abusiva ha fatto tenere alla guardia Zanot il premio che le spetta. Si vede che hanno cominciato a fare sul serio. Benissimo!

Echi dei fallimenti.

Per insufficienza di attivo vennero chiusi i fallimenti di Luigi Zanini negoziante in manifatture a Mortegliano e del negoziante in guanti da Udine Alessandro Riello.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 20 agosto ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 novembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

All'ospitale

venne l'altro ieri medicato per ferita al pollice destro, riportata accidentalmente, guaribile in pochi giorni il fornajo Rander Andrea, d'ignoti d'anni 30 da Udine.

Venne pure medicata per estorsione al lato destro del torace, prodotta da un pugno, Presani Felicità d'anni 16 da Pagnacco.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani. Continuano mercati attivi, discreta roba e discreti affari. Sul granoturco vi ha aumento di prezzo.

Frumento » 17.50 a 18.50 all'Ett.

Segala nuova » 11.75 a 12.50 »

Granoturco » 19.10 a 14.00 »

Cinquantino » 12.30 a 13. — »

Pollame

Oche vive da lire 0.80 a 0.90 al chil.

Polli d'India femm. » 0.90 a 0.95 »

Galline » 1.00 a 1.15 »

Generi vari.

Burro da lire 2.00 a lire 2.30 al chil.

Lardo salato » 1.40 » 2.10 »

Legna forte in st. » 1.80 » 1.85 il quin

Legna forte tagli. » 2.16 » 2.25 »

Patate nuove » 0.14 » 0.16 »

Uova » 0.60 » 0.78 la dozz.

Frutta.

Pera da 10 a 30 — Pomi da 10 a 25 — Uvu da 25 a 35 — Pesche da 8 a 30.

SULLE ALTRE PIAZZE

Foraggi.

Frumento. — In questo articolo gli acquisti si mantengono un po' fiacchi, essendo ancora parecchie le rimanenze di merce vecchia estera dimodochè i prezzi si mantengono stazionari.

Granoturco. — Nel granoturco sui mercati dell'ottava scorsa gli affari si mantengono più animati tanto nelle qualità nostrane che estere, specie in queste ultime, essendo le offerte dall'estero un po' rallentate ed i prezzi in forte aumento.

Segala. — Molto ben tenuta, con ricerca discretamente attiva.

Avena. — Nell'avena gli affari continuano animatissimi con prezzi sostenuti, tanto nella qualità nuova che vecchia specie in questa ultima, essendo il nuovo raccolto di questo anno alquanto infelice e la qualità di pochissima stagionatura.

Ferrara. — Nei frumenti regna la fermezza, ma pochi affari per le pretese dei detentori. Granoturco sostenuto e senza affari. Avena sostenuta e affari limitati.

Frumento da L. 24.50 a 24.75, granoturco da 16 a 16.50, avena da 15 a 18.50 al quintale.

Rovigo. — Mercato invariato con pochi compratori; frumento da L. 23.75 a 24.25, granoturco rialzo di cent. 25, da 16 a 17 al quintale, avena ferme.

Ferrara. — Frumenti stazionari con affari correnti, granoturco aumentati, avena ferme con ricerca e risi stazionari.

Frumento fino da L. 24 a 24.25, mercantile da 23.50 a 23.75, basso da 23 a 23.50. Granoturco egnol. da L. 17.25 a 18, idem. nostrano color. da 16.75 a 17.50, id. basso da 16.25 a 16.50 al quint.

Segala da L. 17.50 a 18, avena da 18.25 a 18.75.

Risone nostrano da L. 19 a 19.50, giapponese riprodotto da 17.75 a 18.50 al quintale.

Riso fiorentino da L. 38 a 39, idem fioretto fino da 36 a 37, idem mercantile da 33.50 a 34.25, idem basso da 27 a 28 al quintale.

Stamane alle 6.30 nella chiesa dell'Albergo Povere trovaronsi il principe di Linguaglossa e tutti gli intimi di casa Crispi. I pompieri sollevarono la cassa della salma di Crispi e la deposero su un carro di I classe tirato da otto cavalli; seguivano gl' intervenuti per corso Calatafimi, via Pindemonte fino alla chiesa dei Cappuccini. Quivi il feretro fu portato dai pompieri nella sala deposito della seconda corsia.

Sul feretro furono deposti fiori freschi, attorno collocaronsi tutte le corone in metallo e fiori artificiali. La cerimonia ebbe carattere strettamente privato. Il « Varese » è partito alle ore 8,15 per Taranto, il « Marco Polo » è partito con Morin e Nasi alle 8,15 per Trapani dove arriverà a mezzogiorno.

Niente protezionismo nel Sud-Africa - Il proclama di Kitchener.

Londra, 16. — (Comuni). Chamberlain rispondendo ad analoga domanda dice che non è intenzionato di stabilire nel sud-africa i dazi di protezione contro i prodotti esteri. William Hacourt critica il proclama di Kitchener dicendolo contrario agli usi di guerra. Chamberlain rispose smentendo che il proclama tolga al nemico i diritti dei belligeranti. Dichiarò che l'Inghilterra ha diritto di porre fine alla guerra e di bandire chi vuole dai suoi territori. Smentisce il ritorno di Kitchener.

Il preliminare del protocollo firmato.

Pechino, 16. — I ministri esteri sottoscrissero il progetto preliminare del protocollo calcolando di sottoscrivere il protocollo martedì insieme ai plenipotenziari cinesi

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 16 agosto 1901. RENDITA

Italiana Parigi Fr. 101.40

Italiana Italia » 101.50

AZIONI

Esterior 4 % oro Fr. 70.60

Edison » 440. —

Banca d'Italia » 835. —

CAMBI E VALUTE

Francia chèque » 104.50

Sterline » 26.34

Marchi » 128.75

Corone » 110.

Napoleoni » 20.88

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 96.30

Cambio ufficiale. L. 104.50

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Lodon e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

NB. Si accettano manomenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere

Augusto Verza

UDINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette

— PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Lodon e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma.

NB. Si accettano manomenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Preventivi a richiesta

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia

O. 4.40 8.57

A. 8.05 11.52

D. 11.25 14.10

O. 13.20 18.16

O. 17.30 22.25

D. 20.23 23.05

da Venezia a Udine

D. 4.45 7.38

O. 5.10 10.07

O. 10.35 15.25

D. 14.20 17. —

O. 18.37 23.25

M. 22.35 4.35

Udine Pontebba

O. 6.02 8.55

D. 7.58 9.55

O. 10.35 13.39

D. 17.10 19.10

O. 17.35 20.45

Udine Trieste

O. 5.30 8.45

D. 8. — 10.40

M. 15.42 19.45

O. 17.25 20.30

Casarsa Spilimb.

O. 9.11 9.55

M. 14.35 15.25

O. 18.40 19.25

Casarsa Portogr.

A. 9.10 9.48

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito.
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode lanostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Neurastenia-
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

A. BERTELLI & C.

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Prezzo L. 4.—, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.

Unico Compravente dei prodotti di Profumeria Igiene Bertelli

MILANO, ottogono Galleria Vittorio Emanuele

TORINO, portici piazza Castello, 26 - NAPOLI, via Roma, 501-302.



Premiata Fonderia Pontificia

Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova



Scelgimenti e catalogo a richiesta

esatto funzionamento in campane. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli.

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armanenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando



esclusivo fornitore del ra. palazzi Ap.



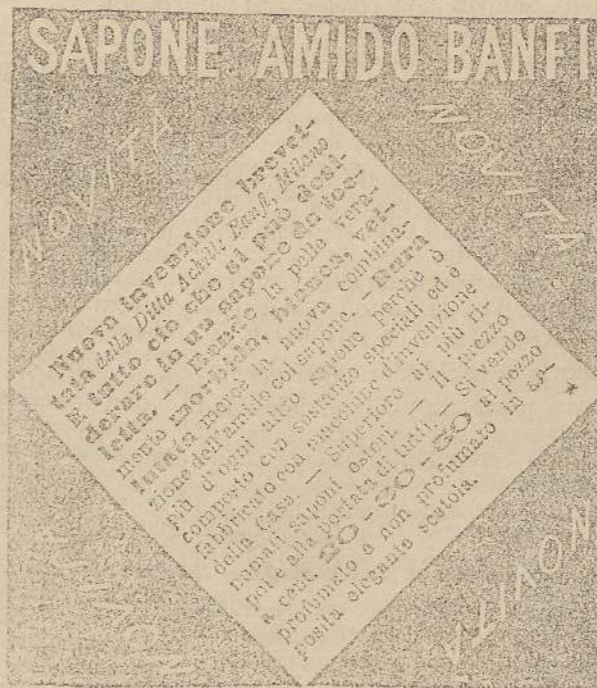
INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di elincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasci per bagniscarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.